Direzione presso la Sezione della Democrazia Liberale
Piazza Aguselli N. 2
Casa Liberale

il Cittadino

ORGANO CESENATE DEL PARTITO DELLA "DEMOCRAZIA LIBERALE,,

Settimanale
Telefono 95
Per Telegrammi: CITTADINO - CESENA

PREZZO CENT. 20
ABBONAMENTO SOSTENITORE . L. 20 —
ABBONAMENTO ORDINARIO . . L. 10.—
SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi all'Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena, 26 Febbraio 1921.

ANNO XXXIII — N. 8

Le inserzioni si ricevono presso L'Agenzia Pubblicità - NULLO GARAFFONI - Corso Mazzini Ringraziamenti, diffide, necrologie, ecc. cent. 10 parola corpo 8 tassa governativa in più.

Il Convegno Romagnolo della "Democrazia Liberale,,

Tutti gli ascritti e i simpatizzanti, tutti quelli che non a frazioni o a nomi di Partiti, tengono fissa la mente sibbene alla *dottrina liberale* devono il sei marzo ritrovarsi a Faenza, e devonsi preparare spiritualmente a far gettito di preconcetti distrutti per gli osservatori obiettivi dalla realtà storica, a legarsi con vincolo di giuramento ai propositi di nuova vita.

Perchè bisogna convincersi che nell'ultimo cinquantennio il *Partito Liberale*, affermantesi depositario della *dottrina Liberale* non ha mai avuta quell'organatura politica ed economica che s'affaccia subito ai nostri occhi quando parliamo ad es. di *Partito Socialista*. Erano pochi uomini influenti o per censo e per glorie di famiglia o per coltura che nei momenti dell'elezioni politiche ed amministrative trascinavano le masse ignare di tutto non sottoposte ancora a un intensa propaganda socialista, alle urne e conquistavano così le cariche pubbliche e il potere in senso lato

Non istituti economici, non propaganda d'idee vi rivolgevano dipoi quasi a ricompensa della devozione, verso le masse; il lusso sfrenato, l'incomprensione dei più esenziali bisogni del popolo e la negazione alle più sacrosante richieste di miglioramenti economici e morali eran premio a coloro che avevan dato i voti ai cosidetti *uomini del l' ordine.*

Non esistevano, né esistono *sezioni* sul tipo di quelle socialiste; poche e divise nelle maggiori città e poi più che altro, sotto la specie di circoli ricreativi e di ballo; nel rimanente d'Italia: *zero*, perchè son *zero* per noi le **clientele.**

Orbene a Faenza dobbiamo giurare che la propaganda delle nostre idee sarà fatta tra il popolo; che la *solidarietà* fra gli amici per la stessa fede, sarà granitica; che in ogni luogo, città, paese o villaggio un nostro compagno sarà pronto e sicuro nell'affermazione del suo ideale.

OBBONATEVI A
"IL CITTADINO,,

CONVEGNO REGIONALE della Democrazia Liberale Romagnola

Il 6 del prossimo mese, in Faenza, la Democrazia Liberale romagnola terrà il tanto atteso convegno regionale.

L'ora che volge è quella del riordinamento sollecito dei quadri e delle file per una marcia serrata verso il trionfo immancabile dell'idea Liberale, ma perchè questo trionfo si affretti occorre che tutti gli amici a questo nuovo convegno rispondano con salda e concorda fede: *presente!*

ORDINE DEL GIORNO

Faenza - Palazzo Malaguti - Domenica 6 Marzo 1921 ore 10: Inaugurazione del Congresso.

I. — Nomina della Presidenza e verifica dei poteri.

II. — Relazione morale e finanziaria — Finanziamento della Nuova Romagna e della Federazione (Relatori Rag. Cav. L. Montanari — Cav Paolo Bruno).

III. — Concezione dello Stato secondo la Democrazia Liberale — Monarchia — Classe — Sindacato — (Relatore Dott. G. Mazzotti).

IV. — La Democrazia Liberale di fronte ai problemi della proprietà e del lavoro - - rapporti tra padroni e contadini, tra datori di lavoro e braccianti (Relatore M. Pantucci).

V. — Sezioni o delegati — Organizzazione Federale (Avv. A Carlotti).

VI. — Elezioni delle cariche federali.

VII. — Varie.

Sono invitati al Convegno oltreché le sezioni e gli amici dei vari centri di romagna anche le sezioni femminili costituite o in via di costituzione, i gruppi giovanili e i rappresentanti delle varie organizzazioni economiche.

Nella votazione le Sezioni, i gruppi femminili e giovanili avranno il voto per ogni dieci soci o frazione, gli isolati avranno il voto individuale.

Alle ore 13 avrà luogo all'albergo Corona un modesto banchetto.

Per prenotazioni scrivere o telegrafare a questa Sezione o alla "Patria e Progresso,, di Ravenna Via 13 Giugno.

La terra ai contadini!

Nel discorso pronunciato dall'on. Giolitti, alla Camera dei deputati, fu assai importante la sua affermazione sui fatti dell'Emilia *"avvenuti,,* in periodo disgraziato, ma che rappresentano *"uno svolgimento della trasformazione sociale...,,*.

E' indubitabile che la crisi dell'Emilia non si sia formata soltanto per tristi livori fra partiti e partiti, ma bensì per l'inderogabile corso progressivo degli avvenimenti sociali, rispetto alla questione agraria.

Nella nostra provincia abbiamo assistito, per parecchio tempo, alla formazione grandiosa delle organizzazioni dei lavoratori della terra — certo inquinate da un deplorevole senso di violenza sul tipo comunista — tendenti ad affrontare, sul più vasto campo di battaglia, l'associazione degli agrari

L'Autorità fu poi costretta a rimanere quasi inerme di fronte all'urto delle due grandi forze, che segnò infine la vittoria dei lavoratori. Ma se tutto ciò è avvenuto, compreso il formarsi di teorie catastrofiche, non solo dipende dalla deplorevole e tarda opera dell'intervento statale, ma dalla grave incomprensione dei problemi dell'agricoltura, da parte quasi della maggioranza degli agrari.

Chi durante la guerra, proclamò, come premio dei sacrifici, una migliore giustizia ai reduci, chi al ritorno di essi in parte mostrò grandi ricchezze indegnamente accumulate, senza risolvere poi affatto quella giustizia, esaltata a parole, creò fatalmente l'acuirsi della violenza, sobillata dagli interessati uomini politici che dette triste spettacolo nelle nostre fiorenti campagne.

E' doloroso ammettere queste verità, ma quando esse possono servire a ristabilire il necessario equilibrio sociale, bisogna gridarle forte, perchè tutti ascoltino!

Finita la guerra, o almeno oggi, bisognava, e bisogna affrontare la questione agraria, con uno spirito assai meno conservatore e proclive invece ad estendere largamente la piccola proprietà ai contadini. L'Emilia è la regione eminentemente agraria. Bisogna risolvere, il suo problema, che stà appunto nella più giusta ripartizione della proprietà!

Quante volte i Ministri hanno sentito il bisogno di riaffermare la necessità di vasti provvedimenti sociali, specialmente al riguardo dei contadini!!. fu l'on. Boselli "allora Presidente del Consiglio,, il quale affermò, che la *produzione della terra avrebbe conservato il suo primato, e nelle giuste riforme sociali, insieme con i lavoratori delle fabbriche, dovevano trovare efficaci argomenti di rinnovamento ecouomico e morale i contadini nostri...,,* Ebbene da allora, ad oggi, dopo il ritorno vittorioso dei combattenti, i contadini non trovarono la borghesia agraria diversa e più generosa, ma rigida nel suo spirito ostinato di *classe conservatrice.* Le organizzazioni si formarono così facilmente ed ebbero, dopo lunghe lotte, ragione sugli agrari, strappando importanti concessioni economiche. Ma il massimo problema è ancora insoluto.

Bisogna realizzare una grande cosa — come afferma il valoroso scrittore *Rusticus** nel suo volume, riguardante il problema della terra —, *un'unica cosa s'impone*: bisogna *"migliorare la nostra terra mediante il nostro contadino e il nostro contadino mediante la nostra terra,,* bisogna largamente concedere al contadino la terra,,.

E per precisare esattamente questo pensiero, basti ricordare le giuste parole pronunciate dell'on. Pandolfi, nel 1894, alla Camera dei Deputati, il quale rivolgendosi ai ministri disse testualmente:

"... il governo deve porre in cima al suo programma il proposito di aiutare il lavoratore, a divenire il proprietario della terra

che bagna col suo sudore; ed allora soltanto si potrà essere certi di avere nei quindici milioni di agricoltori i più validi difensori dell'ordine....

Ecco la chiave perfetta con la quale possiamo rimettere a posto la situazione dell'Emilia e della Nazione intera.

I provvedimenti di polizia sono mezzi transitori, come il disarmo etcc. etcc.

Bisogna invece scolpire l'importanza del problema terriero.

Questa è l'ora della democrazia del lavoro.

Ricordiamoci adunque che non bisogna lasciarci sfuggire il momento più opportuno, per il bene di tutte le classi, per l'avvenire migliore al nostro Paese!

Mimo Biasini

§ *Rusticus* (Massimo Pantucci) «*La terra monopolio di stato?*» Editori Treves. Anno. 1917.

Bologna febbraio 1920.

L'anarchia europea e l'azione dei governi

La Francia è in Europa quella che sembra la più refrattaria all'idea comunista. Tuttavia questa ha prodotto ugualmente serie rovine e con un governo non troppo energico, essa avrebbe potuto caderne vittima. Non bisogna tuttavia dimenticare che il numero dei fedeli che hanno rispettosamente accettato le scomuniche e gli ordini imperiosi del papa bolscevico di Mosca fu abbastanza considerevole. Da noi invece questo numero è ancora maggiore. Gli avvenimenti scorsi provano che il governo à finito di essere l'elemento principale della vita pubblica. A Roma, a Milano, a Bologna e un po'dappertutto i rivoluzionari comunisti erano divenuti veri padroni e tiranni. E appunto per realizzare una delle teorie comuniste che i nostri operai s'impadronirono delle fabbriche, sperando di poterle dirigere da sè stessi. Rinunciando ad obbligare al rispetto della legge gli operai, il governo preferì di venire a patti con i rivoltosi e per ottenere lo sgombro delle fabbriche concesse loro aumenti di salari ed il diritto di un controllo sulla gestione e la produzione stessa. Il nostro ministro che segnò una tale capitolazione non dubitava certamente della rovina industriale cui saremmo andati incontro.

Tuttavia il momento era male scelto per realizzare degli esperimenti socialisti: mai come oggi le capacità tecniche sono state più necessarie e le officine sono diventate organismi così complicati che i minimi errori possono condurre alla rovina. Uno dei nostri ministri di triste fama, Nitti, faceva notare che su 36 milioni di persone che siamo, 18 milioni sono nutriti dall'estero e che per questo lo stato ha un deficit di 6 miliardi. E quando si dovrebbe sempre più produrre, si vede dappertutto, sotto la spinta rivoluzionaria, gli scioperi moltiplicarsi e il lavoro ridursi giorno per giorno. Anche da noi l'operaio è vittima delle illusioni dei suoi agitatori nella credenza che, dirigendo egli stesso le fabbriche, possa rimediare alla sua povertà.

* * *

Le esperienze fatte in Germania avrebbero dovuto aprirci gli occhi e dimostrarci come i movimenti rivoluzionari che non vengono contenuti subiscono una fatale evoluzione. I movimenti socialisti germanici hanno subito la naturale curva che doveva condurli al brigantaggio. Esempi tipici le bande armate della Sassonia, le vessazioni compiute a Plauen e a Bergen e le succursali della Reichsbank che furono spogliate di una ventina di milioni. L'Inghilterra solo sembra il paese che meglio possa resistere all'ondata rivoluzionaria. Tuttavia anche qui il bolscevismo ha attecchito per mezzo di grandi spese e di enorme propaganda. Però la reazione all'interno del paese è continua e citiamo un brano del giornale Times che dimostra che le pretese estremiste hanno sollevato violenti proteste: «Il popolo inglese à sempre abborrito la tirannia sotto tutte le forme e per questo egli non la tollererà tanto che venga da un Comitato di salute pubblica che da un sovrano incostituzionale.

E i rimedi? Non è certo in poche righe che si può chiaramente formularli. In un modo molto sommario si può dire, che è urgente mostrare agli operai i loro veri interessi, di provare che la socializzazione della produzione non aumenterebbe che di un infima cifra i salari, se essa riuscisse, e produrrebbe una spaventosa miseria, se non riuscisse, Bisogna dimostrare loro anche che essi sono le vittime dei loro agitatori, borghesi spostati, estranei al mondo operaio che non si mettono alla testa dei movimenti rivoluzionari se non per profittarne. Al padrone bisognerà dimostrare la necessità di cercare i mezzi di interessare l'operaio al suo lavoro rendendo il salario proporzionale alla produzione. Il vero problema del nostro momento è d'impedire la lotta delle classi, con una conveniente associazione di capitale lavoro e intelligenza. Per questo bisogna rivolgersi agli spiriti che non sono stati ancora toccati dall'epidemia mentale; sugli altri, i convinti ogni tentativo sarebbe inutile ed inattivo sulla loro fede mistica. «Non è stupefacente, scriveva un nostro deputato, che davanti alle terribili verità russe, i nostri laratori discutano nell'appartenere o no alla Terza Internazionale, nome dato ad un regime di schiavitù e di miseria? Questo fenomeno sembra davvero stupefacente ma non lo può assolutamente essere per gli psicologici che conoscono la potenza della fede e sanno ch'essa rende i convinti inacessibili alla ragione ed alla esperienza.

* * *

In un passato discorso, l'antico primo ministro della Gran Bretagna, Asquith, diceva «ci si batte per delle realtà, non per delle formule». È il contrario che bisogna dire. Tutta la storia dell'umanità mostra che se gli uomini subiscono delle realtà, essi si battono sopratutto per delle formule. E' con formule che le grandi civiltà sono state create, ed è con altre formule che sono state rovesciate. La storia non diventa appena un poco intelligibile se non con la conoscenza di questa verità.

G. Denzi

Partito della "Democrazia Liberale,,

Sezione di Cesena

Sabato 26 corrente alle ore 20,30 avrà luogo nella Sede del Circolo un'ADUNANZA GENERALE dei soci per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Convegno regionale di Faenza.

Varie.

Anche i giovani del Gruppo Luigi Venturi sono invitati ad intervenire

Nessuno manchi.

Cesena, 23 Febbraio 1921.

Il Consiglio Direttivo

Il nostro referendum

Il problema del latte

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro «Cittadino»,

L'Illustre Signor Anonimo che nel N. 6 del «Popolano» ha scritto il trafiletto «*Vertenza coi lattivendoli*» in riscontro ad un altro scritto sul «Cittadino» firmato «*Un Agricoltore*» ha tentato di dare all'articolo stesso una intonazione di serietà da destare, quasi e prima vista per gli ignari, un certo senso d'impressione e d'ammonimento.

Ci sono alcuni periodi veramente intonati all'alterigia dei sapienti, come di coloro che possono pretendere di dettare sentenze, di dare consigli e fare delle critiche senza timore di smentite; ma il bello sta nella conclusione dimostrativa dell'articolo dove finisce col destare la più viva ilarità delle persone competenti.

Tanto è vero che un illustre professore d'agricoltura ha sentito il bisogno di ritagliare l'articolo per studiarlo bene e conservarlo nel suo archivio.

Non voglio affatto entrare nel labirinto di quel tal *lodo* elaborato «dice l'articolista» da una commissione paritetica e portato come esempio dallo scrivente, perchè non ne vale la pena, nè saprei se discuterlo seriamente od umoristicamente.

Solo un'osservazione mi resta a fare: o lo scrivente è in mala fede, oppure non vede quattro dita oltre il suo naso.

Certo che se questi è un uomo di coscienza e d'autorità unita al sapere, avrebbe dovuto illuminare la giunta municipale o la locale Congregazione di Carità, perchè avessero fatto una latteria, assicurando con tutta certezza e positivismo, un investimento di capitale al 47,20 o|o. O meglio ancora l'avrebbe dovuta impiantare personalmente, prendendo il denaro anche da strozzini sia pure, al 10 o al 15 o|o facendo sempre un'ottimo affare. Perchè non lo ha fatto? perchè non lo fa? Non ci sono scuse.

Potrà forse rispondermi: non voglio fare l'usuraio, non voglio sfruttare il popolo sopra un alimento di primissima necessità, conosco molto bene i doveri che mi vengono imposti dell'attuale movimento, doveri d'ordine morale ed economico e sopratutto voglio mantenere la mia coscienza libera e pura da ogni rimorso.

Questo solo potrà dire l'eminente anonimo, salvo che nonostante le belle cifre esposte . . . egli non abbia già pensato che se ha dei denari non sia proprio il caso di farseli mangiare dall'avida lattifera.

Quell'"Agricoltore„

Note Agrarie

Ci è grato riportare dal «Progresso» del 20 Febbraio corrente il seguente articolo dell'On. Prof. Arturo Marescalchi deputato al parlamento che ribadisce quanto fu scritto nel N. 6 del «Cittadino» il 12 mese in corso su «La coltivazione della canapa»:

Il valore della canapa

È avvenuto di frequente a noi, e sarà certo occorso a molti altri, di trovare nei compagni di treno, allorchè si attraversano le regioni classiche della canapa, dei fieri e implacabili avversari di questa coltivazione che è onore e fortuna di alcune poche nostre regioni italiane.

Sono avversari spuntati solo negli anni di guerra e in questi faticosi durissimi primi anni di pace, nel periodo cioè in cui tutti, giustamente preoccupandosi del pane, ingiustamente credono di risolvere il problema con una unilateralità di mezzi troppo semplicista e spesso ignorante.

Vedendo sfilare dai finestrini del treno i magnifici canapai del Bolognese e del Ferrarese, questi semplicioni economisti improvvisati urlano contro lo spreco di fertilissime terre che potrebbero dare tanto grano, impiegate per coltivar piante da flaccia, buone solo ad impinguare il portafoglio dei coltivatori e a soddisfare i bisogni esotici! Quei neri canapai che mandano il loro aere amaragnolo odore fin dentro lo scompartimento sono, secondo essi, un insulto ai veri bisogni nazionali.

Il male si è che un tal modo di pensare e un tal genere di proteste non si sente solo nei compagni di viaggi, ma nelle conversazioni con persone che pure sono assai colte, e arrivano anche a fare capolino al parlamento.

Intendiamoci bene. Che durante l'imperversare della guerra, mentre le insidie dei sottomarini e la scarsità del naviglio, minacciavano di farci mancare il grano dall'estero, si dovesse cercare con ogni mezzo di produrlo in casa, è naturale. Ma ora che la possibilità di provvedere grano in altri paesi c'è, il naviglio c'è, il raccolto mondiale è buono, non si sa davvero spiegare la mania di imporre la coltivazione del grano ad ogni costo.

Ciò che a noi preme è di avere i mezzi per comprare il di più di grano all'estero, e per avere questi mezzi non c'è che sostenere le coltivazioni e le industrie produttrici di cambi, quelle che, permettendoci di mandar fuori molta nostra produzione, e di valore alto, ci danno dell'oro. La canapa, la vite, sono tra le principali.

Si fa presto a dire: la terra a canapa, appunto perchè è una buona terra, ci darebbe molto frumento.

Va bene.

Supponiamo pure che tutto il terreno italiano dato oggi a canapa, 90 mila ettari, fosse a frumento e offrisse un prodotto di 20 quintali di grano all'ettaro, sarebbero 1.800.000 quintali di grano che, anche al prezzo cui viene oggi a costare il frumento estero, di 250 lire il quintale, rappresenterebbero 450 milioni di lire.

Invece a canapa, questi 90 mila ettari ci hanno dato sui 935 mila quintali di tiglio che venduti all'estero ci rappresentano, ci danno per lo meno 900 milioni di lire: il doppio del grano che potremmo produrre si può, con quella somma, avere dai paesi stranieri.

E la mano d'opera?

La canapa esige da 2 volte a 2 volte e mezzo la mano d'opera che esige il grano. Ora, in un periodo di disoccupazione, questo argomento, per una coltura che si estende per 45-46 mila ettari nell'Emilia, per 27-28 mila nella Campania, per 10 mila nel Veneto, non è cosa di poco momento.

Sopprimere la canapa, la grande produttrice di cambi, la forte datrice di lavoro, per coltivare qual po' di più di grano, sarebbe un assurdo economico, oltre che un errore di tecnica perchè la cana-

pa, ottima pianta da rinnovo non può cedere il suo posto al frumento, e errore di ordinamento interno dell'azienda, dato che in queste regioni canapifere la canapa costituisce il cespite principale di rendita dell'azienda medesima.

Per la canapa l'Italia tiene il secondo posto fra gli Stati del mondo: la Russia prima del cataclisma bolscevico, produceva sui 3 milioni di quintali di tiglio; l'Italia dagli 880 ai 935 mila quintali; seguono, a moltissima distanza, l'Ungheria, la Russia asiatica. E l'Italia ha, col Chile e l'Olanda, il primato per rendimento unitario in tiglio.

Grande fu sempre la ricerca all'estero della canapa italiana; prima della guerra le maggiori nostre clienti erano l'Inghilterra e la Germania; ora anche la Francia ne chiede molta.

Ma è sopratutto, ripetiamo, come miglioratrice dei cambi che la canapa va riguardata in questo momento, chè il maggior merito di una sana politica produttrice agraria è quello di ricavare dalla stessa unità di superficie la maggior somma di danaro, atta a diminuire la cifra dei cambi che per l'acquisto di materie indispensabili dobbiamo mandare all'estero.

L'imposizione delle colture affidata a Prefetti o, come si prospettava, regolata da una legge statale, per fortuna messa ora nel dimenticatoio, rischiò spesso e rischierebbe ancora di far dimenticare questi precetti per correrer dietro alla fisima di produrre in casa nostra tutto il grano che ci occorre.

Arturo Marescalchi

Nostre Corrispondenze

Vita cittadina.

Da Gatteo

Caro Gatteo,

la buona gente si lamenta che la costringi a vivere sotto la imposizione del — Primo Cittadino — che porta la camicia gialla nera sotto il rosso vessillo. È ben vero che il — Primo Cittadino — è sostenuto da un certo numero di amici consiglieri, ma si dice che costoro siano figure apparenti, che non sanno parlare e contraddire — il Primo Cittadino — benchè l'avessero nel cuore di dire, di esprimere il proprio parere. Taciono mortificati i consiglieri! Il — Primo Cittadino — si alza per sputare leggi e sentenze. Tacete voi minori: Gleba!

La storia ha condannato il — nepotismo — e tu caro Gatteo dovrai condannare un giorno il — cognatismo — il — parentato — il fratellismo — l'ego.

Caro Gatteo così è la questione.

Io ti comunico queste confidenze che mi furono fatte da un gruppo di onesti cittadini intrattenendosi con me sulla strada che conduce alla tua vicina Fiumicino.

Era così melanconica la narrazione fatta dagli amici che di mano in mano che noi ci avvicinavamo alla tua casa, caro Gatteo, ci parve di udire il vecchio — cerullion — suonare mestamente: Gatteo della cara gente — popolo cog. madre clemente.

Mi fu confidato che hai chiuso il carnevale al ballo della canonica. Su via caro Gatteo, non trascendere più a simili atti. Salva almeno le apparenze. Bisogna che io ti dica (non avertene a male — caro Gatteo) che sei poco dignitoso e poco fiero. Per es. il tuo — Primo Cittadino — ti ha odiato per vari anni giurando di farti del male. Per non passare sotto la tua casa, passava per la strada nuova. Oggi lo si vede appoggiato al tuo balcone. Come mai? Mi sai confidare il perchè di tutto questo cambiamento? Bada caro Gatteo che il — Primo Cittadino — se non te l'ha fatta, te la farà. Io ti consiglio a farlo viaggiare per la strada nuova. Ciao caro Gatteo. Credimi il tuo aff.mo Amico.

Da Savignano di Romagna

23 Febbraio

Da qualche tempo i reati e i furti in particolare che restano impuniti vanno moltiplicandosi in modo impressionante, tanto che nella popolazione si va diffondendo grave l'allarme e sempre più la sfiducia — se è possibile — nelle autorità proposte alla difesa della sicurezza delle persone e delle cose. Che la Pubblica Sicurezza esista ognun lo dice e ognun lo vede, ma che cosa faccia nessun lo sa... Infatti i notturni operatori, a luna piena, indisturbati agiscono, si muovono ed operano a loro talento, a piedi, in bicicletta, in motocicletta e.... anche in camions.

Anche la notte scorsa... in prossimità della stazione e del casello ferroviario è stata involata una motocicletta mediante scasso di una porta che dà su una via principale del paese. Eppure qui non manca il personale sufficiente per fare un servizio adeguato ai bisogni. Ma, per quanto si giri di notte, a tutte l'ore, non è mai dato il caso di scorgere, non diciamo la lucerna, ma nemmeno la visiera di un.... Reale.

Che pensa la Benemerita? Di crearsi forse nuove e diverse benemerenze? Che ne pensa l'autorità giudiziaria?

E non sembra sia il caso di far funzionare la Delegazione di P. S. che durante la guerra venne a mancare del personale? Servirebbe almeno di... controllo.

Si provveda d'urgenza, chè, in difetto, parleremo un po' più chiaro e riferiremo fatti specifici che a taluno potranno forse dolorare.

Partito della Democrazia Liberale

SEZIONE DI CESENA

Giovedì 3 Marzo p. v. avrà luogo alle ore 16 nella sede del Circolo (Piazza Aguselli 2) una giocosa

FESTA DEI BAMBINI

alla quale interverranno tutti i bimbi dei soci della Sezione e degli aderenti al partito per una danza d'insieme con gare di ballo e premi. Le famiglie che lo desiderano sono state pertanto invitate dal solerte comitato di inviare i propri bambini per esercizi di ballo alle sede del Circolo nei giorni di giovedì 24, sabato 26, domenica 27, corr. martedì 1 e mercoledì 2 marzo, dalle ore 16,30 alle ore 18.

Si avvertono inoltre i soci e i simpatizzanti che alle ore 20,30 di giovedì 3 Marzo p. v. avrà luogo dopo il ballo dei bimbi una

CENA FAMIGLIARE

alla quale potranno prender parte mettendosi in nota presso la segreteria del partito entro il 28 corrente. Dopo la cena nei medesimi locali avrà luogo una

SOIRÈE DANZANTE

Libri e giornali

La pedagogia del Lindner e l'educazione morale e nazionale austriaca ed italiana di Virginia Benedetti.

Milano Società Editrice «Vita e Pensiero» 1919. L. 3,50.

E' questo uno studio pregevole, accurato, profondo della pedagogia ed in particolare dell'educazione morale e nazionale austriaca messa a confronto con la educazione italiana.

L'A. si rileva in questo lavoro comparativo, chiaro, forbito, efficace di una coltura vasta, di un impegno veramente non comune.

Lo studio è reso piacevole, interessante non solo per le serene e profonde considerazioni di carattere pratico e morale esposte dall'A., con una chiarezza e facilità di espressioni proprie di una vecchia scrittrice, ma anche dalle numerose e opportune citazioni, oltrechè dal sentimento patriottico vivissimo che vibra in esse.

Ci risulta che alcune Scuole Normali del Regno ne hanno già consigliata la lettura alle loro alunne.

Noi pure riteniamo, che tale diffusione sia veramente meritata, anche perchè il libro è scritto in una forma italiana pura ed elegante.

E poichè dalla dedica del libro, e da nostre personali informazioni ci risulta, che l'A. (che è una distintissima signorina), solo per timidezza e modestia, ama entrare nella famiglia letteraria col nome caro della madre e non col proprio, non esitiamo ad assicurarla, che nell'uomo, la severità degli studi e la bontà, grandezza e bellezza delle idee non sono previlegio di una età piuttosto che di un'altra.

E. M.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE fra

Mutilati Inv. Ved. ed Orf. di Guerra

Sezione di Cesena

Sottoscrizione permanente della locale Sezione mutilati.

Amedeo Lidvina Ferranti per onorare la memoria del loro caro nonno Lodovico Vesi l. 50, Dusi Pier Luigi offertagli dal Consiglio in ricorrenza delle feste di Natale l. 60, Pasolini Carlo l. 5, Giambattista Avv. Nori l. 20, Felice Dott. Briani l. 25, Giorgi Corrado l. 5, Spinelli Dante per onorare la memoria del defunto Orsini Eugenio invece di fiori l. 20, Famiglia Boni e Cantoni in occasione della morte del loro congiunto Cantoni Giuseppe l. 50, Tamburini Primo l. 10, I coniugi Mario e Assunta Bartolini per onorare la memoria della loro compianta figlioletta Adele nel 2 anniversario l. 15, Muccioli Domenico l. 5, Comune di Roversano, quale contributo 1920 a favore della Sezione l. 150, Tipografia Biasini-Tonti l. 10.

Note di cronaca

Giuramento reclute — Giovedì 26 alle ore 10 nel foro boario ha avuto luogo il giuramento delle reclute della classe 1901 del 1 battaglione del 27 fanteria e del 1 gruppo dell'8 reggimento di Artiglieria da Fortezza qui di stanza.

Assistevano alla cerimonia che riuscì veramente solenne le autorità locali, le rappresentanze di tutti gli istituti scolastici con bandiera e moltissimi invitati.

Il Colonnello comandante il 27 pronunziò alle truppe un elevato e patriottico discorso d'occasione quindi le truppe in perfetto ordine sfilarono dinanzi alle autorità e al pubblico numerosissimo.

Siamo spiacenti di dover ancora una volta rilevare molte omissioni negli inviti specie alla stampa ed a molti ufficiali in congedo dipendente certamente dall'incompleto apposito elenco in possesso del Comando del Presidio.

Cooperativa di Consumo fra gli Impiegati — Molto si è parlato dell'audace furto perpetrato a danno di questa Cooperativa, ma non hanno fin qui approdato a buon fine le attive ricerche dell'autorità per assicurare alla giustizia gli autori delle imprese ladresche da cui è purtroppo deliziata la nostra città. Frattanto la Cooperativa, contrariamente a voci che sembrano poste in giro ad arte, prosegue nelle vendite, con lo stesso orario ed a prezzi invariati.

Ci consta che domenica 6 marzo avrà luogo l'Assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre e per i vari altri oggetti, fra cui alcune importanti modificazioni statutarie.

La Banca Agricola Commerciale a Cesena — Annunziammo già a suo tempo la istituzione nella nostra città di una Agenzia della Banca Agricola Commerciale di Bologna.

Siamo ora informati che questo Istituto ha iniziato brillantemente le proprie operazioni fin dal 14 corrente e che a Presidente del Comitato di vigilanza della Succursale di Cesena è stato nominato l'amico nostro march. avv. Federico Ghini.

Nella nostra zona eminentemente agricola ad un istituto di credito che abbia come principale obbiettivo quello di sovvenire e promuovere lo sviluppo dell'agricoltura non può mancare il successo e la larga simpatia della cittadinanza che larghi benefici attende dall'incremento dell'agricoltura e del rifiorire dei commerci.

Necrologio — A Bologna ove risiedeva da circa quarant'anni in qualità di rappresentante viaggiatore mercoledì 23 corr. spegnevasi dopo lunga malattia il nostro ottimo concittadino Cav. Antonio Gamberini.

Alla desolata famiglia le sincere condoglianze del Cittadino.

Ger. Resp. A. Piraccini - Tip. Tonti.

Primario Gabinetto Dentistico
Già Dott. Bronti
diretto dal chirurgo Dentista
T. CICOGNANI
della ÉCOLE DENTAIRE DI PARIGI
Roverella 1 - **CESENA** - Roverella 1
Visita { *Mercoledì dalle 8-12 13-16* / *Sabato* » *8-12-13-16*

PROF. ROSSI RAFFAELE
RIPETIZIONI SCOLASTICHE
Via Tiberti n. 6 - CESENA

Rag. SPARTACO DISCEPOLI
ripetizioni di computisteria e matematica.
Via Garibaldi n. 32 — Piano 2.°

BREVETTATO E PREMIATO
MARSALA ALL'OVO
LIMPIDO
il miglior ricostituente, composto con pure uova fresche, *raccomandato da autorità mediche.*
GNOCCHI CASAGRANDE - Milano
Rappresentante
Fantini Arturo - Cesena
- Trovasi nelle migliori Farmacie -

EBANISTERIA
Ceccaroni e Sacchetti
CESENA - Via Verdoni N. 7 (Di fianco alla posta)
Eseguisce qualsiasi lavoro d'ebanisteria
Camere complete comuni e di lusso
con deposito in Via Montalti (di fronte ai Bagni Pubblici).
— ELEGANZA - PRECISIONE —
PREVENTIVI A RICHIESTA
Prezzi da non temere concorrenza

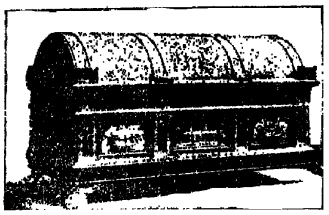
Bellissimi poderi da vendere
in pianura per coltivazione di grano e di canapa, in collina per grano foraggio e vigna.
Presso il Sig. Ing. LUIGI BURATTI delegato di fiducia dei Proprietari rispettivi.

Cavina Antonio e Figli

FALEGNAMI

CORSO GARIBALDI N. 38 - CESENA

(di fronte al Teatro Comunale)



Onorare le salme dei defunti è gentilezza d'animo e dovere di civiltà.

L'umanità è superbamente civile perchè onora i suoi morti

La Nostra Ditta, come per il passato, ha sempre pronto un vasto assortimento di casse funebri di qualunque legno e stile nuovo da L. 75 in poi.

Agricoltori!

Per i vostri acquisti di concimi, sementi e macchine agricole rivolgetevi al

Consorzio Agrario Coop.

CESENA

Premiato Stabilimento di Apicoltura

Antonio Ceccarelli

CESENA - Viale Mazzoni N. 25

SMELATORI AUTOMATICI BREVETTATI - ARNIE TIPO DADANT-BLAT

:: :: FOGLI CEREI ED ALTRI ATTREZZI DI APICOLTURA :: ::

PREZZI MODICI

La Ditta LUIGI FANTINI - Cesena

che rappresenta Spettabili CASE di

= AUTOMOBILI - MOTOCICLETTE e CICLI =

s'incarica per agevolare i suoi Clienti per rifornimento di

BENZINA

Cesare Ceccaroni e Figli - Cesena - Milano

CARBONI FOSSILI

ANTRACITE INGLESE - CARDIFF
NEWPELTON - COKE DA GAS
COKE METALLURGICO
MATTONELLE MERTHYR GRAICOLA
LITANTRACE
LEGNA - LIGNITI DI VALDARNO

Deposito SUBBORGO CAVOUR N. 95

.·. Per industrie prezzi di convenienza .·.

Agli Agricoltori!

Troverete certamente il vostro tornaconto prima di fare acquisti interpellare la

Ditta SBRIGHI ATTILIO

coi propri magazzini in VIALE CARDUCCI 22 che dispone

Concimi minerali e d'ossa
Sali di Potassa e d'Ammoniaca
Nitrato di Soda - Crisalide di Baco
Solfato Rame - Zolfi ventilati
Pompe irroratrici - Solforine
Panelli da concime
Legno Quassio - Arseniato piombo

La Galvanina

Acqua minerale di antica fonte romana

diuretica - digestiva

la più leggera d'Italia

Fonti colli di COVIGNANO di RIMINI

Agente generale

ARTURO FANTINI - Cesena

Le tossi più ostinate

GUARISCONO USANDO

LE

Pastiglie della Madonna :: del Monte ::

Si trovano in tutte le Farmacie

Busti - Fascie

:: Ventriere ::

della premiata e specializzata ditta

MARIA PEPE

TORINO-Via Garibaldi 5

sono i più Eleganti - Igienici perfetti e convenienti modelli.

A richiesta si spedisce gratis speciale catalogo che consiglia il modello più adatto alla Persona.